

CARLO ORSI

Sculture e Dipinti antichi

GALLERIA ORSI PRESENTA LA MOSTRA “NAPOLEONE E MILANO. TRA REALTÀ E MITO - *L’immagine di Napoleone da liberatore a imperatore*”

Un omaggio alla figura del grande generale francese e al suo legame con la città di Milano in occasione del bicentenario della morte di Napoleone

DATE MOSTRA: 28/05/2021 - 25/06/2021

COMUNICATO STAMPA

In occasione del bicentenario della morte di Napoleone, Galleria Carlo Orsi ospita la mostra “Napoleone e Milano. Tra realtà e mito - *L’immagine di Napoleone da liberatore a imperatore*”, un insieme di opere che celebrano la figura del generale francese e il suo legame con la città di Milano.

Il 15 maggio 1796 l’esercito francese comandato dal generale Napoleone Bonaparte entra a Milano. Tra alterne fortune (con l’interregno austriaco del 1799-1800) il generale corso plasmerà il destino della città fino al 1814, data della sua abdicazione. Nell’arco di un solo ventennio Napoleone ha influenzato Milano con un’intensità e con un fervore mai visti prima. Arrivato come liberatore nel 1796, carico degli ideali della Rivoluzione, si trasforma in seguito in imperatore, deludendo con questa svolta i molti che avevano visto in lui il promotore della diffusione in Lombardia dei principi repubblicani ma anche consolidando – attraverso il suo potere – il buongoverno, le strutture e l’amministrazione della città.

L’arte e la costruzione dell’immagine di se stesso sono stati aspetti centrali della sua presenza a Milano, durante la quale la rilevanza e l’attenzione verso la pittura, l’architettura, l’urbanistica sono state un elemento costante.

Senza alcuna esagerazione, si può affermare che Milano sia la città dell’Impero dove l’influenza di Napoleone sia stata maggiore, e dove il suo ricordo è tuttora percepibile.

Napoleone nutriva una passione genuina per l’arte e aveva una grande considerazione delle arti e degli artisti, che svolsero un ruolo centrale nella costruzione del suo mito. Grazie a lui la Pinacoteca di Brera è diventata il museo nazionale che raccoglieva le opere selezionate da un’apposita commissione ed è rimasta con gli anni strettamente legata a Bonaparte, come si evince dalle vaste sale a lui dedicate e dalla celebre statua in bronzo di Canova che ritrae il generale come *Marte Pacificatore* collocata nel cortile principale.

La riprova della sincera passione di Napoleone per l’arte è l’incontro avvenuto all’indomani del suo ingresso a Milano con due pittori di grande talento, Antoine-Jean Gros e Andrea Appiani;

quest'ultimo è stato il maggior interprete figurativo dell'età napoleonica in Italia e il ritrattista ufficiale dell'imperatore. Ed è proprio partendo dalla figura del grande artista Appiani che la Galleria Carlo Orsi ha selezionato 14 opere provenienti da collezioni private per celebrare questa importante ricorrenza del 5 maggio, bicentenario della morte di Napoleone. All'interno della mostra viene presentato il *Ritratto di Alessandro Trivulzio ministro della Guerra* (1802 – 1804) di Appiani. L'ufficialità della posa del nobile generale che con le mani impugna la spada, viene smentita dalla fine introspezione del personaggio e dall'emozionante paesaggio sullo sfondo reso attraverso vibrazioni atmosferiche.

Tra gli artisti esposti si trova anche Giuseppe Bossi, rivale di Appiani, con il *Ritratto di Napoleone Bonaparte* (1805). L'artista si era cimentato nell'iconografia napoleonica rappresentando Bonaparte come una divinità o un antico sovrano vestito di porpora nel celebre dipinto con cui aveva vinto nel 1802 il Concorso della Riconoscenza. L'opera si trova oggi presso l'Accademia di Brera.

A completare la sezione dedicata ai ritratti dell' "uom fatale" vi sono un'altra opera di Giuseppe Bossi *Ritratto di Napoleone appoggiato al globo*, il meraviglioso *Busto di Napoleone* realizzato in marmo da Lorenzo Bartolini e la *Statuetta equestre di Napoleone Bonaparte* di Giacomo Raffaelli. La mostra prosegue con una sezione di opere raffiguranti i funzionari e la corte napoleonica tra cui si menzionano la serie di miniature di Giambattista Gigola su avorio, e i luoghi e le vedute dell'epoca.

A chiudere il percorso della mostra - e a testimoniare il perdurare del mito napoleonico nei decenni successivi alla sua morte - è l'opera di Francesco Hayez *Napoleone distribuisce le decorazioni dopo la battaglia di Wagram*. Dipinto commissionato nel 1831 dal conte Carlo Cicogna, barone del Regno Italico e aiutante in campo del Vicerè Eugenio de Beauharnais, che era stato insignito a soli 25 anni della Legion d'Onore per il valore dimostrato in battaglia.

GALLERIA CARLO ORSI

Via Bagutta, 14 - Milano

Date: 27/05/2021 - 25/06/2021

Orari: lun 15-19 / mar-ven 10-13 15-19

Ingresso: libero